



Sintesi dei lavori di gruppo

Lavori di gruppo

INTRODUZIONE

Con i primi due incontri di questo seminario abbiamo cercato di approfondire in cosa consistano la pedagogia e l'educazione permanente dell'adulto, per poter comprendere l'identità pedagogica dello scautismo che si rivolge agli adulti, partendo da basi scientifiche e non da empirici presupposti metodologici.

Nel terzo incontro, con l'aiuto di capi scout, abbiamo cercato di far emergere gli elementi caratterizzanti la pedagogia scout per i ragazzi, che potrebbero rispondere anche alle esigenze degli adulti.

Nel quarto incontro si è offerta una riflessione su cosa può fare dello scautismo (metodo pensato per i ragazzi) una proposta educativa anche per adulti. Abbiamo visto che non dobbiamo pensare al *"come si fa"* ma a *"cosa rende educativo"* e che il nucleo centrale per ogni ragionamento su un *"metodo scout"* per adulti è il processo di autoeducazione vissuto all'interno di una comunità e attraverso elementi caratteristici ed irrinunciabili, quali il rapporto con la natura, il gioco, ... È emerso che la parola metodo vuol dire strada, sentiero, percorso e che il sentiero educativo è strategico dove esiste l'intenzionalità di camminare verso una meta che è l'educazione ed è nel percorrerlo che costruiamo un'esperienza educativa.

Sono arrivati stimoli forti anche dall'incontro sulla figura di Nicodemo, che ci ha fatto capire l'importanza dell'interrogarsi e che il cambiamento chiesto da Gesù di *"rinascere dall'alto"* vuol dire riconoscere anzitutto il primato di Dio nella nostra vita e cercare una continuità e coerenza di vita, che dovrebbe essere poi l'impegno della formazione permanente.

Ci confrontiamo ora nei lavori di gruppo sulla base di quanto emerso in questi incontri, tenendo conto che il seminario è funzionale all'impostazione del lavoro di riflessione da proporre alle comunità verso il Sinodo dei Magister, in modo da rendere quest'ultimo una vera opportunità di crescita per tutto il Movimento.

OBIETTIVO DEI LAVORI DI GRUPPO

Lo scopo dei lavori di gruppo del seminario non è delineare ora quali siano gli elementi del metodo scout per adulti, ma indicare su quali punti qualificanti costruire un percorso preparatorio per le nostre comunità verso il *sinodo dei Magister*, perché tutto il movimento possa ragionare insieme in termini propositivi anche sulla propria identità scout rispetto alla scelta educativa e all'educabilità dell'adulto: solo se è *"capace di accompagnare i vissuti della persona adulta in ogni forma, età e difficoltà potrà dirsi educativo, permanente ed inclusivo secondo i principi e valori della pedagogia e delle legge scout"*.

DOMANDE

Siamo chiamati a rispondere a queste domande

- 1) Abbiamo compreso la proposta pedagogica emersa dagli incontri del seminario? Condividiamo l'impostazione offerta?
- 2) Quanto c'è già nel Movimento di quello che abbiamo ascoltato? Qual è la consapevolezza che il Movimento, per essere educativo, deve conoscere e comprendere sulle dinamiche dell'educazione dell'adulto? Quanto riteniamo importante riflettere e formare su questo aspetto?
- 3) Le nostre comunità MASCI nelle loro dinamiche (esperienze, proposte, relazioni, stile, ecc.) aiutano gli A.S. ad interrogarsi sul proprio vissuto, innescando e accompagnando il processo educativo? Quali sono gli elementi proposti con intenzionalità educativa, attraverso i quali si realizza l'autoeducazione?

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEI LAVORI DI GRUPPO

I gruppi saranno 6, animati dai componenti della pattuglia nazionale e composti secondo criteri di distribuzione a seconda della frequenza agli incontri e della provenienza regionale

Saranno svolti attraverso due incontri, nel mese di gennaio, (appena calendarizzati li faremo pervenire) e verrà comunicato ad ognuno il Link per collegarsi.

Nel primo incontro sarà chiesto un intervento (massimo 5 minuti a testa) a tutti i partecipanti, rispetto alle domande presentate. Non sarà ammesso dibattito, in prima istanza, per dare a tutti l'opportunità di esprimersi e di ascoltare gli altri.

Il secondo incontro invece sarà dedicato al dibattito, tenuti presenti i contributi del primo incontro. Sarà cura del coordinatore offrire a tutti l'opportunità di intervenire, limitando se necessario il numero di interventi individuali.

Sintesi dei Lavori di gruppo

Premessa

Si è pensato di raccogliere la sintesi del lavoro dei sei gruppi del seminario sui seguenti quattro ambiti di riflessione:

1. **Autoeducazione** *Educazione tra adulti - Intenzionalità educativa - Il processo di significazione*
2. **La Comunità** *La condivisione - Dinamiche e progettualità - Un rinnovato ruolo del magister*
3. **Scautismo esperienziale** *Vivere esperienze attraverso le fasi dell'impresa - La natura e la strada per gli adulti*
4. **Testimonianza** *Donne e uomini di fede - Il discernimento - Presenza nella storia e servizio*

Ciò, oltre a permettere una migliore lettura, può essere utile per il successivo cammino verso il Sinodo.

Di seguito si riportano invece i contributi emersi dai gruppi sulle **attenzioni**, sul **percorso** e sull'**impostazione** del Sinodo.

AUTOEDUCAZIONE

Educazione tra adulti

- ✓ C'è consapevolezza nel Movimento che è l'educazione a caratterizzare lo scautismo, anche lo scautismo adulto, in cui prende soprattutto il nome e la forma di autoeducazione. Occorre coltivare e testimoniare con coraggio e fedeltà la scelta di privilegiare l'educazione. Non significa mettere in secondo piano la dimensione amicale, politica, di fede, di servizio, ma mantenere viva in tutto ciò che facciamo e viviamo l'intenzionalità educativa.
- ✓ Uno dei significati di educazione è trarre fuori ed è in una Comunità che ciò si concretizza nel MASCI, attraverso le relazioni, il confronto, la condivisione dei vissuti e la verifica delle esperienze, il servizio, la vita di fede, la partecipazione alla vita del Movimento.
- ✓ Dovremmo spingere le nostre Comunità al coraggio del pensiero e della cultura; a guardare sempre l'orizzonte, che, per chi è in cammino, sarà sempre diverso; a fare in modo che siano capaci di aiutare i propri membri nella costruzione del sé attorno ai valori condivisi, senza smettere di credere che si può cambiare ad ogni età.
- ✓ Per chi non ha fatto l'esperienza dello scautismo giovanile talvolta è più facile la semplice adesione ai valori piuttosto che mettersi in un percorso di crescita personale. Giocano un ruolo importante la motivazione e l'aspettativa di chi entra nel Movimento, ma anche ciò che la comunità riesce ad offrire e riesce ad essere.
- ✓ Il seminario ha aperto lo sguardo sulla complessità dell'educazione degli adulti (*formale, non formale, informale*), richiamandoci alla necessità di aprirci al confronto con la cultura pedagogica e di rendere più "adulti" anche i nostri simboli e i nostri linguaggi, ancora troppo legati allo scautismo giovanile.
- ✓ Abbiamo condiviso l'opportunità di una minore enfasi sull'abituale concetto di *Metodo*, restituito al significato di "*sentiero strategico*", per una centratura, piuttosto, sulla pedagogia e sulla sua domanda centrale: che cosa permette di considerare educativa un'esperienza, la nostra esperienza di scautismo adulto?
- ✓ Ci si è soffermati sulla figura e sul ruolo del Magister, che anima il gruppo e cuce i rapporti tra tutti, che fa sentire tutti accolti, che mantiene la Comunità aperta all'apporto di ciascuno. Al Magister è chiesto di curare l'intenzionalità e il tono educativo di tutti i momenti della vita di Comunità nella corresponsabilità. Ci si è domandati se le occasioni formative offerte dal Movimento per questa figura-chiave siano adeguate o da potenziare.

Intenzionalità educativa

- ✓ L'intenzionalità educativa è elemento caratterizzante dell'identità del MASCI.
- ✓ Nel Movimento c'è molto di quanto emerso dal seminario, derivato dal cammino in atto e dalla nostra storia, ma per lo più non vi è molta consapevolezza dell'aspetto pedagogico. Molte Comunità sono legate al fare, alla gestione di servizi, a volte monotematiche, dimenticando che lo scautismo è una proposta educativa che coinvolge "tutta" la persona.
- ✓ L'intenzionalità educativa della Comunità passa attraverso l'acquisizione di una capacità di progettazione e programmazione della proposta, pensando e valorizzando i momenti non formali (le occasioni strutturate), garantendone la presenza e dosandone l'equilibrio.

- brio con i momenti informali (le occasioni spontanee).
- ✓ Nelle nostre Comunità c'è consapevolezza del compito di accompagnare la crescita, anche perché crescono e cambiano le persone nel tempo. Il vissuto reale detta temi e tempi della crescita e dell'autoeducazione.
 - ✓ I vissuti personali dovrebbero essere protagonisti della vita delle comunità. Spesso la condivisione in comunità è più simile a quella di un gruppo informale di amici che improntata alle dinamiche educative e all'ascolto attivo.
 - ✓ Occorre trovare il modo di mixare l'educazione intenzionale non formale che si fa nel MASCI con l'educazione informale che si sviluppa nelle comunità, dove
- l'intenzionalità non manca, ma è originaria e diffusa, ma spesso non programmata. Entrambi sono preziose ed essenziali.
- ✓ Per una Comunità MASCI attrattiva, l'educazione degli adulti deve potenziare le capacità creative e produrre cose nuove e originali, da porre in relazione con il simbolo;
 - ✓ L'autoeducazione contiene consapevolezza e intenzionalità verso una meta, si confronta con l'eteroeducazione, con ciò che apprendiamo dagli altri in Comunità; importante il ruolo delle emozioni che stimolano a vivere con pienezza e coraggio.

Il processo di significazione

- ✓ È caratteristica propria dell'adulto la capacità di sapersi interrogare sul proprio vissuto.
 - ✓ I vissuti si affrontano con i sentimenti piuttosto che con il pensiero, cioè con un approccio soprattutto razionale o concettuale.
 - ✓ Nel MASCI c'è condivisione di una proposta pedagogica. Le Comunità attivano relazioni e pratiche per aiutare le persone ad autoeducarsi, a comprendere il senso del proprio vissuto e a cambiare o correggere, ad attivare un percorso di miglioramento.
 - ✓ È però necessario illustrare la proposta pedagogica nel Movimento e nelle Comunità con linguaggio comprensibile, in modo sintetico e chiarendo come si può concretizzare, anche indicando strumenti.
- ✓ L'autoeducazione è educazione tra adulti e consente la riorganizzazione delle esperienze collettive e personali.
 - ✓ Si mantiene attraverso momenti esperienziali che ci obbligano a cercare il senso delle cose. Nelle Comunità centrate sul fare c'è però spesso difficoltà a passare dall'esperienza all'educazione.
 - ✓ Piuttosto che autoeducazione qualcuno propone il termine di educazione interiore, che consiste nella capacità di saper ascoltare sia gli altri che se stessi.
 - ✓ Oggi è centrale il discernimento, cioè saper leggere in comunità il contesto e il che fare: se l'educazione dura tutta la vita, anche le scelte personali e collettive non finiscono mai.

LA COMUNITA'

La condivisione

- ✓ Lo strumento educativo caratteristico ed imprescindibile del movimento è la Comunità.
- ✓ La Comunità non è il fine dell'educazione scout: è strumento utile all'accoglienza (senza giudicare), alla condivisione, all'autoeducazione, alla verifica delle persone e richiede attenzione, formazione e supporto.
- ✓ Le Comunità sono diverse, uniche ed irripetibili costitutive dell'essere movimento. Dobbiamo cercare nelle diverse originalità le cose che uniscono e che sono espresse dal Patto Comunitario (valori e stile) e dallo Statuto (regole dello stare insieme).
- ✓ Una vera Comunità vive la condivisione ed è strutturata da gioco, vita all'aperto, espressione, servizio: tutto concorre all'educazione.
- ✓ Non è facile per l'adulto rivelarsi in Comunità, mettersi in gioco e mettere in comune; occorre trovare stimoli in questo senso.
- ✓ La Comunità deve promuovere le dimensioni della persona; chi entra vuole fare una esperienza di miglioramento, di felicità, di servizio.
- ✓ È da raccogliere la sfida dello stare insieme tra età ed esperienze diverse.
- ✓ È importante la definizione ed il ruolo della Comunità per descrivere le caratteristiche minime per essere MASCI.
- ✓ Molte Comunità non vivono il Movimento e non hanno senso di appartenenza.
- ✓ Non siamo Comunità "terapeutiche" ma dove è importante stare bene.
- ✓ La Comunità è uno spazio di ascolto in un mondo dove non ci sono spazi di ascolto. In questo "ridà vita agli adulti".
- ✓ Occorrono ulteriori attenzioni e indicazioni di percorso per le Comunità:
 - saper interpretare bene il presente per essere più contemporanei e apparire meno invecchiati;
 - essere permeabili al nuovo che portano con sé i giovani adulti;
 - un clima di entusiasmo trasmesso dal leader e dai membri della Comunità;
 - fare attività in modo dinamico e significativo, diventando significativi per la realtà territoriale nella quale si è inseriti, suscitando naturalmente interesse;
 - vivere in Comunità molte dimensioni diverse dell'esperienza adulta, dal gioco, all'avventura ecc.;
 - occorre fare attenzione alle nostre forme, a ciò che veicoliamo all'esterno anche senza accorgercene, al linguaggio che usiamo;
- ✓ La Comunità per molti è come una "seconda famiglia", un punto di riferimento di aiuto reciproco anche per problemi personali/familiari grossi. La Comunità aiuta ad aprirsi gli uni con gli altri perché non si è mai nella dimensione del dovere aiutare qualcuno di sconosciuto, ma una persona che conosciamo.
- ✓ C'è un grosso rischio di autoreferenzialità, anche nei confronti del Movimento. Le Comunità rischiano di diventare cellule autonome.
- ✓ Bisogna imparare a porsi la domanda se le Comunità MASCI sono generative (capacità di trasmettere entusiasmo - presenza nei territori e in particolare nel sociale) e che cosa generano.
- ✓ A volte nelle Comunità ci sono persone con carattere molto forte che predominano e non aiutano ad accogliere i nuovi che se ne vanno.

Dinamiche e progettualità

- ✓ Le Comunità sono diverse, alcune dinamiche, altre statiche, e nonostante la loro storia hanno problemi di identità, affannate dal cosa portare avanti e molte non vivono le proposte del Movimento.
- ✓ Vi sono tante Comunità composte da persone semplici non interessate a questioni pedagogiche.
- ✓ Vi sono Comunità sostanzialmente solo finalizzate al servizio o alle azioni concrete e pratiche,
- ✓ Ogni Comunità crede di fare bene a modo suo l'educazione permanente ma occorre chiarire se l'educazione intenzionale è una pratica per tutte.
- ✓ Dietro alla nostra proposta vi è un'intenzione ma occorre darsi una progettualità più completa.
- ✓ Occorre un cammino di Comunità basato su obiettivi, un percorso e una verifica.
- ✓ Nelle esperienze di Comunità è importante l'aspetto emozionale ed una vera condivisione dei vissuti.
- ✓ Nelle Comunità il cammino di educazione permanente dovrebbe essere anche un cammino condiviso di crescita nella fede e nella santità (attenzione al soggettivismo in materia di fede e religione).
- ✓ Si sottolinea l'importanza di una Comunità accogliente e che non giudica ma che è capace anche di un ascolto empatico di ogni persona che ne fa parte, in un contesto di attività non ingolfate da programmi ambiziosi e velleitari; privilegiare uno stare insieme attivo vissuto con entusiasmo.
- ✓ A volte la Comunità è anche un luogo di scontri e confronti duri. Il rischio è che si parli tanto per parlare e non ci sia una finalizzazione di qualche tipo.
- ✓ È un problema declinare i contenuti del seminario alle Comunità. Molti elementi del metodo scout e delle dimensioni evocati negli incontri del seminario non vengono vissuti nelle comunità.
- ✓ Occorre comprendere l'importanza dei momenti non formali ed aumentarne la presenza e l'equilibrio con quello informali.
- ✓ Ogni Comunità si deve interrogare su tre cose:
 - se si sente in cammino;
 - se il proprio cammino e le proprie attività sono ad ampio raggio in diversi ambiti (cuore, creato, città);
 - di cosa avverte la necessità perché la Comunità sia migliore.
- ✓ Dovremmo far emergere il desiderio di bello e di buono per le nostre Comunità. Dovremmo avere la testa nel cielo ed i piedi per terra. Ci vuole la capacità di sognare.
- ✓ Dovremmo spingere le nostre Comunità al coraggio del pensiero, al coraggio di guardare sempre l'orizzonte anche se è lontano, a fare in modo che siano capaci, nelle relazioni, di aiutare i propri membri nella costruzione di quel sé attorno ai valori condivisi che è continua ricerca.
- ✓ Occorre una vita di Comunità che abbia a fondamento i valori scout, la formazione di un cittadino attivo e consapevole, la vita all'interno della comunità ecclesiale, la formazione anche su aspetti tipici dello scoutismo
- ✓ Va pensato un metodo per la crescita delle Comunità. Lo scoutismo per i giovani ha regole ben precise. Alcune di queste possono essere strumenti di corollario per noi adulti. Per un adulto ciò che lo aiutava da giovane spesso è improponibile ora.
- ✓ Problema delle Comunità è la chiusura in se stesse se non trovano strumenti per parlarsi. La chiusura non permette la consapevolezza di ciò che si è e di ciò che

si fa, soprattutto nelle realtà di provincia. Occorre aiutare le comunità ad uscire dal loro orto. Occorre parlare con un linguaggio semplice, comprensibile.

- ✓ Sono aperte nelle Comunità le seguenti questioni:
 - consapevolezza che è l'educazione a caratterizzare lo scautismo e il coinvolgimento degli adulti scout nel cammino di autoeducazione;

Un rinnovato ruolo del magister

- ✓ In una Comunità è di capitale importanza il ruolo del Magister e la sua formazione.
- ✓ C'è una carenza forte nelle competenze di animazione di gruppi di adulti.
- ✓ Occorre ragionare sulla figura e sul ruolo dei Magister, calibrando responsabilità e formazione: dovrebbe essere capace di accoglienza, relazione, ascolto, sostegno, fare da moderatore che incoraggia ed indirizza che mantiene la Comunità aperta all'apporto di ciascuno favorendo il rispetto dei tempi, della capacità culturali, delle attitudini di ciascuno.
- ✓ Il Magister esercita un ruolo di servizio e non è come il capo in AGESCI perché l'intenzionalità educativa della Comunità passa attraverso l'acquisizione di una capacità di progettazione e programmazione di quest'ultima.
- ✓ Necessari strumenti come vademecum di aiuto ai Magister.
- ✓ Il Magister deve curare il tono educativo di tutti i momenti della vita di Comunità, deve curare i dettagli delle attività, con attenzione a colpire l'adulto anche sulla sfera emozionale (il che lo aiuta a riprendere in

- la declinazione in concreto del metodo scout nato per i ragazzi alla realtà ed esigenza degli adulti, partendo dalla pedagogia e non dagli strumenti;
- l'intenzionalità educativa e la capacità di percorsi educativi/formativi.

- ✓ Occorre che le Comunità siano aperte per cui sono fondamentali momenti formativi anche esterni alla vita di comunità.

mano la propria vita) senza per questo riproporre esperienze simili allo scautismo giovanile.

- ✓ Quello del Magister è un ruolo, forse, non ancora del tutto chiaro nel MASCI su cui occorre investire: per fare il Magister occorrono alcune doti e al Magister il MASCI deve offrire strumenti e momenti formativi ai quali dovrebbe partecipare.
- ✓ Spesso è scelto male o è l'unico che dà la disponibilità a farlo; bisognerebbe pensare che in una Comunità MASCI sono potenzialmente tutti Magister.
- ✓ Serve davvero un leader, un formatore appositamente formato come sottolineato da molti nel corso del seminario, per suscitare e coltivare l'autoeducazione nelle nostre Comunità? Si tratta di una contraddizione in termini auspicare contemporaneamente un'autonomia dell'adulto e una guida autorevole? In una Comunità di adulti la responsabilità è condivisa. D'accordo fornire o arricchire di strumenti, ma nella libertà di ogni Comunità, unica e autonoma. C'è piuttosto da lavorare sulla consapevolezza e sulla responsabilità, del singolo adulto scout e della Comunità, rispetto alla missione educativa del Movimento.

SCAUTISMO ESPERIENZIALE

Vivere esperienze attraverso le fasi dell'impresa

- ✓ È necessario partire dai bisogni delle Comunità. Molte, soprattutto quelle più giovani, sono centrate sul fare, sui servizi e non sul discutere e raccontare. L'identità scout sembra essere per gli adulti un fare non fine a se stesso, che parte da un bisogno proprio e si mette a servizio di un bisogno di altri.
- ✓ Uno strumento da valorizzare è la Carta di Comunità, che si può intendere come una progettualità intorno a cui ci si stringe e per la quale ci si impegna. Può essere un utile strumento per la verifica e la valutazione, personale e di Comunità, di ciò che la Comunità svolge e del coinvolgimento di ciascuno.
- ✓ Anche l'impresa scout si ritrova nella vita delle Comunità del MASCI e aiuta a dare forma e significato all'agire, orientandolo e connotandolo in senso educativo. L'impresa scout va proposta e vissuta in chiave adulta in tutte le sue fasi: ideazione, progetto, realizzazione, sviluppo, verifica di coerenza con i valori e la Carta di Comunità.

La natura e la strada per gli adulti

- ✓ Lo scautismo, anche quello adulto, è caratterizzato dal carisma del fare, da un imparare facendo non formale e spesso informale.
- ✓ Non dobbiamo intellettualizzare troppo il processo educativo, perché lo scautismo è un gioco che si vive con leggerezza, non intesa come superficialità o banalizzazione.
- ✓ Ci sono Comunità che hanno messo da parte l'identità scout, fatta di elementi caratterizzanti.
- ✓ Molti elementi del metodo scout e delle dimensioni che abbiamo evocato nei seminari non vengono sufficientemente vissuti dalle Comunità MASCI (strada, natura, gioco).
- ✓ dobbiamo essere attenti alla "Cassetta degli Attrezzi", se significa dover fare tutti le stesse cose.
- ✓ Si è mosso bene in questo tempo difficile chi era più libero, meno strutturato, meno irrigidito dal dover essere e dover fare. Importante dare spazio ai vissuti della pandemia e a come sono stati affrontati dagli AS e dalle Comunità.
- ✓ Anche nello scautismo adulto la vita nella Natura ha importanza fondamentale, non tanto per viverne le sfide che questa ci può lanciare, ma quanto per ritrovare se stessi e la propria creaturalità

LA TESTIMONIANZA

Donne e uomini di fede

- ✓ Alcune cose che appartengono al metodo dei ragazzi per l'adulto diventano stile, testimonianza, valori positivi di riferimento ai quali è tenuto ad essere fedele vivendoli e praticandoli.
- ✓ La nostra proposta educativo/formativa è caratterizzata dalla scelta cristiana: Gesù è il nostro pedagogo.
- ✓ Nelle Comunità il cammino di educazione permanente dovrebbe essere anche un cammino condiviso di crescita nella fede, di confronto e di tensione verso la santità

Il discernimento

- ✓ Gli scout sono adulti solo se diventano persone che sanno continuare a crescere e quindi capaci di operare delle scelte in base a precisi riferimenti di vita.
- ✓ Sono aperte le seguenti questioni:
 - la consapevolezza che è l'educazione a caratterizzare lo scautismo e il coinvolgimento degli adulti scout nel cammino di autoeducazione;
 - la declinazione in concreto del metodo scout nato per i ragazzi alla realtà ed esigenza degli adulti partendo dalla pedagogia;
 - l'intenzionalità educativa e la capacità di percorsi educativi/formativi delle comunità.
- ✓ Dovremmo affrontare argomenti di attualità sociale ed ecclesiale con lo stile di discernimento proprio di una comunità, in controtendenza rispetto a ciò che avviene nella realtà dei nostri giorni.
- ✓ Nel Masci non c'è piena consapevolezza di tutte le implicazioni di una scelta di educazione permanente, vi sono difficoltà culturali e terminologiche. È anche difficile trovare riferimenti esterni al nostro movimento di educazione permanente. Nel MASCI l'Educazione Permanente è un cammino di crescita globale della persona. Il MASCI è forse l'unica reale agenzia educativa globale per adulti, ma dobbiamo crescere in consapevolezza con un'azione che aiuti ad acquisire capacità e prassi legate al discernimento personale e comunitario.
- ✓ Occorrono ulteriori attenzioni e indicazioni di percorso per le Comunità:
 - saper interpretare bene il presente per essere più contemporanei e apparire meno invecchiati;
 - essere permeabili al nuovo che portano con sé giovani adulti.
- ✓ Oggi è centrale il discernimento cioè saper leggere in Comunità il contesto e il che fare... le scelte sono cose che non finiscono mai.

Presenza nella storia e servizio

- ✓ Stiamo vivendo in una realtà difficile, frazionata, spaccata. Il paese e tutti noi siamo in difficoltà. Una volta la persona trovava momenti formativi in tutti gli ambiti, eravamo immersi in un sistema formativo generalizzato. Assistiamo ora all'abbandono della chiesa, ad una società che si sta sfaldando e le nostre comunità subiscono il degrado. La Comunità MASCI ha valore perché dà ancoraggio a valori positivi. Occorre quindi avere ottimismo.

- ✓ Bisogna imparare a capire come le Comunità MASCI possano divenire generative soprattutto nei territori e in particolare nel sociale e come possono acquisire la capacità di trasmettere entusiasmo.
- ✓ Lo scautismo è movimento a livello mondiale; l'appartenenza a questa dimensione serve per la nostra crescita.
- ✓ si dovrebbe avere l'attenzione di portare l'esperienza del servizio individuale in Comunità per una testimonianza e una revisione condivise
- ✓ La bellezza della Comunità MASCI è la sua libertà sul territorio, che ci consente di essere autonomi e efficaci nel testimoniare certe scelte. La cosa più importante che il MASCI dovrebbe fare è la politica in senso nobile e intesa come cittadinanza attiva
- ✓ Occorre fare attività in modo dinamico e significativo, diventando significativi per la realtà territoriale nella quale si è inseriti, suscitando naturalmente interesse.
- ✓ Il futuro dovrebbe essere vissuto giocandosi pienamente nel sociale.

Proposta per il Sinodo elaborata dal gruppo 5 del CN

Il Sinodo si colloca nel percorso previsto per soddisfare il bisogno espresso dalle comunità di chiarire **l'identità ed il metodo** del movimento.

Nel tentativo di comprendere le domande che concretamente sottendono detto bisogno, emerge:

- che non sono messi in discussione i valori fondanti dello scautismo ma probabilmente il Patto Comunitario non esprime pienamente l'identità dell'adulto scout e delle comunità alla luce della mutata realtà e della collocazione degli adulti nella nostra attualità
- che c'è la necessità di chiarire le caratteristiche dello scautismo per adulti in quanto l'aver ripreso il metodo per i ragazzi della branca R/S non appare appropriato all'adulto pur condividendo l'opzione per un cammino pedagogico scout caratterizzato dall'autoeducazione;
- che vi è la necessità di un vocabolario condiviso, una nuova parlata, di un linguaggio dove lo scautismo è declinato all'adulto, indipendentemente dalla sua provenienza dallo scautismo giovanile;
- che l'essere e il fare, uniti nell'agire, dell'AS sono legati agli aspetti dell'educazione permanente e della presenza attiva e significativa nella realtà sociale ma non vengono vissuti nell'espressione completa di come vorremmo essere a discapito della chiarezza della proposta e dell'attrattività del movimento.

Per rispondere a queste esigenze, il Sinodo:

- non può essere un momento celebrativo o impostato sul confronto di ciò che le comunità sono o fanno;
- deve rappresentare il primo passo consultivo della fase costituente di un MASCI capace di guardare lontano, al futuro, per saper rispondere alle seguenti sfide:
 - alle esigenze dell'uomo e della donna di oggi nelle varie età della loro vita e nelle diversità della loro situazione per essere adulti solidi e contenti, che trovano la pienezza di sé;
 - disegnare lo scautismo per adulti partendo dalla sua identità pedagogica e prevedendo chiare e specifiche forme di organizzazione, linguaggi e stili adulti;
 - essere testimoni con una presenza significativa eificante nella realtà sociale e nella comunità ecclesiale.

Presupposti e attenzioni per il Sinodo:

- ✓ accompagnare le comunità perché abbiano conoscenza e consapevolezza del processo dinamico educativo dell'adulto e dell'identità pedagogica dello scautismo riportando in pillole e con linguaggio semplice i contenuti del seminario;
- ✓ fornire alle comunità un vocabolario che definisca le parole riguardanti i concetti fondamentali della proposta educativa scout per adulti in modo chiaro e condiviso;
- ✓ non proporre alle comunità delle tesi preconfezionate ma porre le giuste domande;
- ✓ considerare che il Sinodo non viene celebrato in un contesto qualsiasi e che per l'emergenza sanitaria molte comunità non si incontrano;
- ✓ consapevolezza che la nostra identità scout è un dono per gli uomini e donne di oggi, che abbiamo doni da condividere.

Gruppi di approfondimento del Seminario

A MAURIZIO NIERO - Tiziana Bartolini - Elisa Marafon - Orazio Balsamo – Maria Grazia Barbirato - Luigi Belluomo - Federica Marapon - Manlio Cianca - Antonella Amico - Laura Crimeni - Alessandra Bedini - Caterina Ardillo - Luisa Cambiaso - Angelo Castrini - Giovanni Porcelli - Cettina Aletta - Toni Cecchini

B GUALTIERO ZANOLINI - Chiara Sabadin - Maurizio Pagan - Vincenzo Clemente - Bruno Magatti - Franco Igne - Anna Volpe - Enzo Mietto - Giorgio Aresti - Paolo Boccomini - Vincenzo Colella - Giovanni Santella - Angelo Gonzo - Decio di Franco - Luca Lanari - Fatima di Gesù

C ANNA PERALE - Alessandro Bavassano - Elpidio Caroni - Gioachino Maida - Paola Ajelli - Luigi Di Russo - Alberto Cuccuru - Fabio Tognaccini - Cristina Baldazzi - Matteo Caporale - Monica Florian - Patrizia Fasano - Vittorio Pranzini - Renato di Francesco - Zina Lobello - Claudio Corsi

D MICHELE PANDOLFELLI - Carmelo Casano - Vilma Marchino - Celeste Giovannini - Alberto Albertini - Raffaele Belluomo - Marco Ugolini - Mauro Caputo - Luisa Valle - Andrea Moro - Luigi Cioffi – Maria Teresa Buonicore - Giorgio Frigerio - Giulio Resta - Marcello Degl'innocenti - Francesco Fenga

E CLAUDIA CREMONESI - Maurizio Piccinini - Lionello Meneghini - Pino Romeo - Luciana Marconcini - Lorena Accolettati - Stefano Strano - Enrico Capo - Ernesto Albanello - Teresa di Turi - Claudio Ripanti - Antonio Pallone - Mario Coletti - Maurizio Fonni - Franco Campo - Ciro Cirillo

F ROBERTO D'ALESSIO - Mauro Mellano - Angelo Vavassori - Giorgio Zaccariotto - Vanda Sansovini - Enzo Baldacchino - Roberto Signoretto - Claudio Bissi - Sonia Mondin - Fedele Mattera - Carlo Bertucci - Paola Maccagno - Luigi d'Andrea - Mario Toseroni - Lorenzo Franco - Chiara Sapigni

Gruppo di lavoro “identità e metodo” del C.N.

MAURIZIO NIERO – ANNA PERALE – MATTEO CAPORALE – LUIGI CIOFFI – MICHELE PANDOLEFELLI – LORENA ACCOLLETTATI - PATRIZIA FASANO – FABIO TOGNACCINI

